

Rubano i cavi elettrici all'Ospedale di Cuasso e la comunità "Il sorriso" resta al freddo e al buio

Pubblicato: Sabato 18 Novembre 2023



Ore di preoccupazione la scorsa notte e per tutta la giornata di ieri alla **comunità "Il sorriso" di Cuasso al Monte** che ospita nove persone con disabilità e altrettanti operatori, tra educatori e Oss.

L'altra notte nella sede della comunità, **che si trova nella proprietà dell'ospedale di Cuasso**, è saltata la luce. Il personale di turno ha cercato di intervenire pensando ad un banale incidente, ma il guasto ha richiesto un intervento tecnico, e si è ben presto capito che il problema era serio, perché qualcuno aveva tranciato diversi cavi della rete elettrica dell'ospedale per rubare il rame.

A quel punto è **stato necessario allertare anche i carabinieri per denunciare l'accaduto**, e cercare di capire come fronteggiare l'emergenza, perché gli ospiti della comunità non potevano restare al freddo e al buio.

«Abbiamo dovuto gestire un'emergenza non facile – spiega **Luisa Peroni Ambrosino**, presidente della gruppo Agape che da cui dipende la comunità di Cuasso – I nostri ospiti hanno diverse disabilità mentali, anche psichiatriche, alcuni sono anziani e non è stato facile non metterli in agitazione. Si temeva che il guasto fosse lungo da riparare e **dovevamo trovare una soluzione, forse anche per la notte**. Il pomeriggio l'hanno passato al Teatro di Cuasso, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, così sono stati al caldo e hanno passato la giornata giochi da tavolo e animazione».

Intanto si cercava di mettere a punto il piano B, con il reperimento di un generatore di corrente e contemporaneamente con la ricerca di una soluzione per la notte: «Alla fine il geometra e gli elettricisti di Asst, lavorando tutto il giorno senza mai fermarsi sono riusciti a riparare la rete elettrica, permettendoci di rientrare in comunità».

Quanto accaduto solleva **un grosso interrogativo sulla sicurezza dell'ospedale di Cuasso**: «Fino a due anni c'era una portineria, anche se l'ospedale era fermo, poi più nulla – dice il sindaco di Bisuschio **Giovanni Resteghini** in qualità di presidente di Ambito – L'ospedale oggi è terra di nessuno, non c'è cancello, non c'è sorveglianza e chiunque può entrare tranquillamente, come dimostra questo episodio. Un problema che va affrontato».

di Ma.Ge.